



Ogni **bambino** è come un figlio



**LINEE DI CONDOTTA PER LA TUTELA E PROTEZIONE  
DEI BAMBINI, DELLE BAMBINE E DEGLI ADOLESCENTI**

# LINEE DI CONDOTTA PER LA TUTELA E PROTEZIONE DEI BAMBINI, LE BAMBINE E GLI ADOLESCENTI

**Child Safeguarding and Protection Policy (CSPP)**

Ultimo aggiornamento: **Settembre 2022**

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| Scopo .....  | 3  |
| Destinatari .....  | 3  |
| Responsabilità .....   | 4  |
| Consapevolezza .....   | 4  |
| Prevenzione .....  | 5  |
| Segnalazione e risposta .....  | 8  |
| Monitoraggio .....   | 11 |
| Allegato 1. Terminologia utilizzata .....  | 12 |
| Allegato 2: Child Safeguarding and Protection Officer (CPO) e referente Focal Point (FP) ..... | 16 |
| Allegato 3: DICHIARAZIONE D’IMPEGNO E AUTOCERTIFICAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI .....   | 17 |
| Policy di Protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti di CIAI .....              | 17 |
| Allegato 4: Audit annuale della CSPP .....   | 18 |
| Allegato 5: Rapporto di segnalazione .....   | 20 |
| Allegato 6: Gestione dell’Abuso tra pari / Peer on peer abuse .....                            | 22 |

### Sede Legale

## Scopo

Lo scopo generale delle Linee di Condotta per la tutela e la protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti (da qui in avanti denominata “*Policy*”) è di promuovere e garantire il diritto dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza<sup>1</sup>, accogliere le loro idee e opinioni e ascoltarli.

La Policy è necessaria per tutelare:

- ✓ i bambini, le bambine e gli adolescenti, per minimizzare i rischi a cui sono esposti;
- ✓ il personale e i volontari di CIAI, che devono conoscere come comportarsi e come gestire eventuali preoccupazioni relative alla loro sicurezza;
- ✓ l’organizzazione stessa e i partner, riducendo la loro vulnerabilità da accuse infondate.

Questa Policy integra e fa parte delle seguenti policy interne:

- Safeguarding Policy (SP)
- Codice di Condotta (CdC)
- Whistleblowing Policy (WP)
- Linee di condotta sul conflitto d’interesse (LCCI)

## Destinatari

CIAI si impegna a garantire un ambiente sicuro per i bambini, le bambine e gli adolescenti tramite il coinvolgimento attivo di tutti gli interlocutori che partecipano alle sue attività e ai suoi progetti.

La policy è indirizzata fondamentalmente ai dipendenti e al personale delle seguenti categorie, da qui in avanti denominati come “*Destinatari della Policy*”:

- ✓ Consiglio direttivo e organi di controllo;
- ✓ Tutti i dipendenti, collaboratori e volontari;
- ✓ Partner ed enti con cui è stato sottoscritto un accordo di partenariato;
- ✓ Consulenti e prestatori di servizi;
- ✓ Appaltatori/subappaltatori;
- ✓ Altre persone che abbiano firmato un contratto con CIAI.

I Destinatari della Policy la sottoscrivono firmando la Dichiarazione d’impegno (Allegato 3) e sono chiamati a rispettare sempre i suoi principi, sia durante l’orario lavorativo sia nella vita privata.

### ✓ **Tutto il personale, i volontari e i membri del Consiglio Direttivo.**

CIAI fornisce una guida (allegato 1) a tutto il suo personale, ai volontari e ai membri del Consiglio Direttivo su cosa si intende per maltrattamento e abusi, sui potenziali rischi, sulle strategie preventive e sui comportamenti da tenere, sui limiti appropriati quando si lavora con bambini e giovani. La policy mira a ridurre il rischio di violenza e aiuta a creare un ambiente rispettoso e sicuro. La policy serve anche a proteggere i diritti e il benessere dei menzionati Destinatari della Policy, fornendo una guida

---

<sup>1</sup> Per VIOLENZA si intende qualsiasi comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, altri adulti, adolescenti o bambini, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità del bambino o dell’adolescente. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza), sia atti commissivi (es. abuso).

#### Sede Legale

chiara per le loro interazioni con i bambini, le bambine e gli adolescenti. È previsto che tutto il personale di CIAI si attenga alla Policy e, in modo particolare, al Codice di Condotta.

- ✓ **Partner ed enti con cui è stato sottoscritto un accordo.** I partner sono tenuti a rispettare i termini della Policy e a fornire sostegno e cooperazione attiva. Nel caso in cui il partner non abbia una CPP (Child Protection Policy) attiva che rispetti lo standard minimo, CSPP e il Codice di Condotta (CdC) di CIAI devono essere condivisi e firmati dal Rappresentante Legale del partner.
- ✓ **Consulenti, prestatori di servizi, appaltatori/subappaltatori.** I principi chiave sono applicabili ai fornitori a diretto contatto con i beneficiari: CSPP e CdC di CIAI devono essere perciò condivisi e sottoscritti da tali soggetti.

## Responsabilità

CIAI si impegna a rispettare, diffondere e monitorare l'applicazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia. CIAI esprime grande preoccupazione per l'elevato numero di violazioni dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, spesso vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, punizioni corporali, abusi sessuali e sfruttamento sessuale ed economico, nonché negligenza e per la mancanza di realtà alternative alla famiglia per la cura dei bambini, qualora questa non riesca a farsene garante.

L'impegno di CIAI per la tutela dei bambini si basa su quattro aree principali:

- ✓ **Consapevolezza:** garantire che tutti i Destinatari della Policy e tutte le persone coinvolte (la comunità, bambini e bambine) siano consapevoli e coscienti del problema dell'abuso all'infanzia e dei rischi legati ad ogni azione;
- ✓ **Prevenzione:** garantire che attraverso la consapevolezza, le buone pratiche, un ambiente sicuro e la partecipazione dei bambini e delle bambine i rischi siano ridotti al minimo;
- ✓ **Segnalazione:** garantire che i Destinatari della Policy e tutte le persone coinvolte (la comunità, i bambini e bambine) siano a conoscenza di quali misure dovrebbero essere prese laddove sorgano dubbi sulla sicurezza dei minori;
- ✓ **Risposta:** garantire che vengano intraprese azioni per sostenere e proteggere le bambine e i bambini, supportare il personale e i volontari, laddove ne sorga il bisogno.

Nel caso in cui i Destinatari della Policy non rispettino i principi di questa Policy, CIAI si riserva il diritto di ritirare il finanziamento e/o risolvere qualsiasi accordo o contratto esistente.

Violazioni gravi o ripetute della Policy possono richiedere rigide misure disciplinari, come lo scioglimento del contratto del dipendente; possono essere intrapresi ulteriori provvedimenti, come la segnalazione alle autorità competenti secondo i termini stabiliti dalla legge in italiana.

## Consapevolezza

CIAI  
Centro Italiano Aiuti all'Infanzia  
C.F. 80142650151 - P.Iva 05590290960

### Sede Legale

Via Bordighera, 6 - 20142 Milano  
Tel +39 02 848441  
info@ciai.it - www.ciai.it

Comprendere i bambini, le bambine e i ragazzi e conoscere le forme di violenza e i danni ad esse legati, costituiscono il punto di partenza per la creazione di un ambiente sicuro. Nel primo allegato “Terminologia utilizzata” trovate le definizioni ed esempi utili per identificare la presenza di possibili forme di maltrattamento e di sfruttamento.

Questa Policy è condivisa con:

- **Bambini e bambine.** I bambini, le bambine e gli adolescenti partecipano all’attuazione della Policy. Per creare una cultura della sicurezza attiva e reattiva è richiesto che i minori:
  - ✓ vengano ascoltati
  - ✓ abbiano il diritto di esprimere le proprie opinioni e che esse vengano ascoltate
  - ✓ comprendano il fenomeno del maltrattamento e conoscano comportamenti preventivi
  - ✓ imparino i loro diritti e le strategie di protezione, in modo da assumere un ruolo attivo nella tutela di sé stessi e di altri bambini e bambine.
- **Famiglie e tutor.** La vera forza di un’organizzazione sicura per i minori risiede nella capacità e nella volontà dei membri dell’organizzazione - compresi i bambini e le bambine, le loro famiglie e i loro tutori - di dare vita alla Policy attraverso una chiara comprensione dei diritti dei bambini e delle bambine.
- **Comunità e tutti i soggetti interessati** (donatori, funzionari, membri della rete). CIAI comunica il proprio impegno per la sicurezza dei bambini e delle bambine a tutti i soggetti e le parti interessate.

In ogni azione o progetto, i principi di questa Policy saranno condivisi con tutti i bambini e le bambine destinatari delle attività, con le famiglie, i tutori e con la comunità **in un modo che sia a loro comprensibile.**

## Prevenzione

### A. RISORSE UMANE

Per garantire la sicurezza dei bambini, delle bambine e degli adolescenti è fondamentale selezionare personale, collaboratori e volontari che rispettino e riflettano l’impegno di CIAI nella protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

In fase di selezione del personale CIAI valuta attentamente questi aspetti:

- la motivazione a lavorare su tematiche inerenti all’infanzia e all’adolescenza
- l’attitudine a rispettare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti
- la comprensione dei bisogni materiali ed emotivi delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nei contesti locali
- la conoscenza di temi sensibili quali l’adozione internazionale
- valori quali l’onestà, la non discriminazione, l’affidabilità e la lealtà
- le referenze
- la documentazione del Casellario Giudiziale. È necessario un controllo della documentazione per ogni candidato che ricopra una posizione all’interno del CIAI: se non dovesse essere possibile, la persona dovrà fornire un’autodichiarazione sulle proprie condanne penali (Allegato 3).

#### Sede Legale

Il Consiglio Direttivo conferisce diverse responsabilità nell'applicazione della Policy secondo il ruolo assunto dal personale:

- **Tutto il personale e i volontari:** devono attenersi alla Policy, al Codice di Condotta e alle altre Policy collegate che hanno sottoscritto.
- **Tutti i responsabili di programma, progetti e azioni:**
  - devono assicurare che i destinatari e la comunità siano informati sulla Policy e sulle modalità di segnalazione.
  - sono tenuti ad assicurare che i partner abbiano una Policy/sottoscrivano la Policy di CIAI.
- **La Direttrice, i responsabili di settore e delle sedi:** devono assicurarsi che i nuovi assunti e i volontari ricevano la formazione sulla Policy e che tutto il personale sotto la loro responsabilità sia aggiornato in riferimento alla Policy.
- La Direttrice nomina un **Child Protection Officer** a livello di sede centrale, che coordina e assiste il personale e le sedi nell'applicazione della Policy (Allegato 2: Child Protection Officer (CPO) and Focal Point (FP)).

## **B. SELEZIONE DEI PARTNER**

Per garantire la sicurezza delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, è fondamentale selezionare partner adeguati con cui collaborare. Nella selezione dei partner CIAI valuta:

- la conoscenza dei bisogni materiali ed emotivi dei minori nei contesti locali
- la condivisione di missione, valori e strategie comuni
- di condividere e sottoscrivere sia la Policy che il CdC di CIAI: nel caso in cui il partner non abbia una CPP e un CdC che rispetti lo standard minimo, devono essere condivise e sottoscritte sia la Policy che il CdC di CIAI, firmate dal Rappresentante legale del partner.

Gli accordi con i partner comprendono:

- il continuo confronto sulle tematiche legate alla protezione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti e sui rispettivi approcci
- il supporto, se necessario, nella applicazione della Policy
- la partecipazione all'Unità di Risposta della Policy (vedere "risposta").

## **C. PROGETTI E ATTIVITÀ**

Per ogni progetto e attività viene condotta un'**analisi dei rischi** con un approccio partecipativo, valutando il potenziale impatto su bambini, bambine e adolescenti coinvolti e individuando strategie adeguate per ridurli al minimo. In funzione del rischio le azioni sono divise in 3 categorie:

- ✓ **RISCHIO BASSO:** progetti e azioni che non prevedono nessun contatto con i bambini, le bambine e gli adolescenti
- ✓ **RISCHIO MEDIO:** progetti e azioni che prevedono il contatto con i bambini, le bambine e gli adolescenti (come visite, sondaggi, attività di classe, ecc.)
- ✓ **RISCHIO ALTO:** progetti e azioni che prevedono il lavoro e il contatto intenso o frequente e continuativo con le bambine, i bambini e gli adolescenti, soprattutto se di forma individuale, come presidi educativi, campus, tutoring (anche online), orientamento, ecc.

### **Sede Legale**

Nel caso in cui l'analisi non sia stata fatta, o i rischi non possano essere ridotti o mitigati, il progetto o azione non sarà approvato dalla Direzione.

Ogni progetto produrrà una Guida ai comportamenti etici e appropriati nella relazione fra adulti e bambine, bambini e adolescenti, che risponda ai rischi e ai bisogni identificati.

**La comunicazione** dei progetti e delle attività deve essere sempre rispettosa della dignità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti:

- ✓ le loro storie ed immagini devono essere selezionate nel rispetto del superiore interesse del bambino e pubblicate solo dopo aver ricevuto il consenso da parte del bambino o adolescente e dal genitore o tutore legale
- ✓ tutte le immagini devono ritrarre le bambine, i bambini e gli adolescenti in maniera adeguata e rispettosa, e non come vittime
- ✓ i titoli dei progetti devono mettere in luce positivamente gli obiettivi e i risultati piuttosto che le problematicità e le vulnerabilità del contesto
- ✓ le immagini ritraenti bambine e bambini devono considerare il loro abbigliamento ed atteggiamento.

Inoltre, i **sostenitori, le persone che visitano i progetti e/o che interagiscono con i destinatari** all'interno di un'azione promossa da CIAI devono seguire e rispettare le seguenti regole:

- ✓ fornire i propri dati personali di identificazione
- ✓ seguire attentamente le indicazioni del personale che guiderà la visita o attività
- ✓ concordare in anticipo qualsiasi donazione
- ✓ evitare l'uso di un linguaggio o comportamenti che siano irrispettosi, sessualmente allusivi, umilianti o culturalmente inappropriati nei confronti dei minori
- ✓ non fumare, non fare uso di sostanze né di bevande alcoliche
- ✓ non fotografare o filmare senza autorizzazione previa
- ✓ non chiedere dati personali ai destinatari minorenni e non condividere i propri
- ✓ preferire la presenza di almeno due adulti (di cui uno sia personale CIAI) durante gli incontri con destinatari minorenni; ove possibile, evitare le attività *one to one* tra un minore e un adulto.
- ✓ durante gli incontri *online*/le videoconferenze con destinatari minorenni registrare le sessioni e/o prevedere la compresenza di una persona autorizzata CIAI e/o un'altra modalità di controllo. Si raccomanda che le bambine e i bambini sotto i 14 anni abbiano nelle vicinanze un adulto di fiducia (nominato dalle bambine e dai bambini stessi).

#### **D. AMBIENTI A MISURA DEI BAMBINI**

Al centro di tutti gli sforzi per eliminare la violenza nei confronti delle bambine e dei bambini ci sono gli stessi bambini, bambine e adolescenti che, a ogni livello, devono essere adeguatamente coinvolti nel processo, acquisendo consapevolezza dei loro diritti e delle loro responsabilità. Un ambiente a loro misura, accogliente e sicuro, favorisce questi processi.

Un ambiente è a "misura dei bambini e delle bambine" quando:

- ✓ si tiene conto delle opinioni e dei bisogni delle bambine, dei bambini o adolescenti
- ✓ la pace e la parità di genere sono rispettati e le discriminazioni e i pregiudizi non sono accettati
- ✓ bambini e adolescenti sono ascoltati e vengono promosse opportunità di partecipazione

#### **Sede Legale**

- ✓ vengono promossi stili di vita sani e l'acquisizione di competenze cognitive, relazionali ed emotive
- ✓ il luogo è accessibile a tutti, compreso chi è portatore di disabilità o di bisogni speciali
- ✓ il luogo è decorato con colori adatti a bambini, bambine e adolescenti e con idee e suggerimenti espressi dai bambini
- ✓ le bambine, i bambini e gli adolescenti sono soggetti attivi nel processo di apprendimento
- ✓ in caso di spazi o presidi educativi, in cui i minori trascorrono molto tempo e svolgono attività, dovrebbe essere messo in pratica un codice di comportamento rivolto ai bambini e alle bambine e da essi stessi creato
- ✓ è sicuro, ossia non ci sono forme di violenza, abuso, sfruttamento e tutto il personale applica la Policy e il CdC.

### Segnalazione e risposta

Per garantire il diritto dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare eventuali sospetti di abuso.

**Chi può fare una segnalazione?** Ogni bambino o adolescente, un genitore, un familiare, un membro del personale, un volontario, un membro del Consiglio Direttivo, i partner, la comunità.

**Cosa può essere segnalato?** qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi del diritto delle bambine, dei bambini e degli adolescenti alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza, qualsiasi violazione del Codice di Condotta.

**Come fare una segnalazione?** Con un verbale o documento scritto, con una telefonata, una mail, un colloquio, una lettera e ogni altra valida modalità.

**A chi segnalare?** Al Referente di progetto (Focal Point), al Child Protection Officer (CPO) o, eventualmente, ai responsabili di settore, di sede o alla direzione. Nel momento della segnalazione scatta la procedura di gestione dei casi.

La Direzione nomina un responsabile della protezione dei minori (CPO – Child Protection Officer) a cui è affidato il coordinamento delle attività rivolte al personale per l'applicazione della Policy (Allegato 2). Oltre al CPO, la Direttrice nomina i Referenti di progetto (Focal Point – FP) che devono assicurare che i destinatari e la comunità siano informati sulla Policy e su come fare le eventuali segnalazioni (Allegato 2: Child Safeguarding and Protection Officer (CPO) and Focal Point (FP)).

La procedura di segnalazione in ogni azione e progetto deve essere chiara, facilmente accessibile e deve garantire il rispetto del superiore interesse del bambino e di due valori chiave:

1. **La riservatezza:** l'identità di chi dovesse denunciare un caso di abuso deve restare segreta, così come il motivo della denuncia. Questo è possibile fintanto che la persona non verrà eventualmente chiamata a testimoniare in un processo.
2. **Equità:** l'accusato, se Destinatario della Policy, sarà supportato al meglio delle capacità CIAI in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza e sarà ritenuto innocente sino a prova contraria.

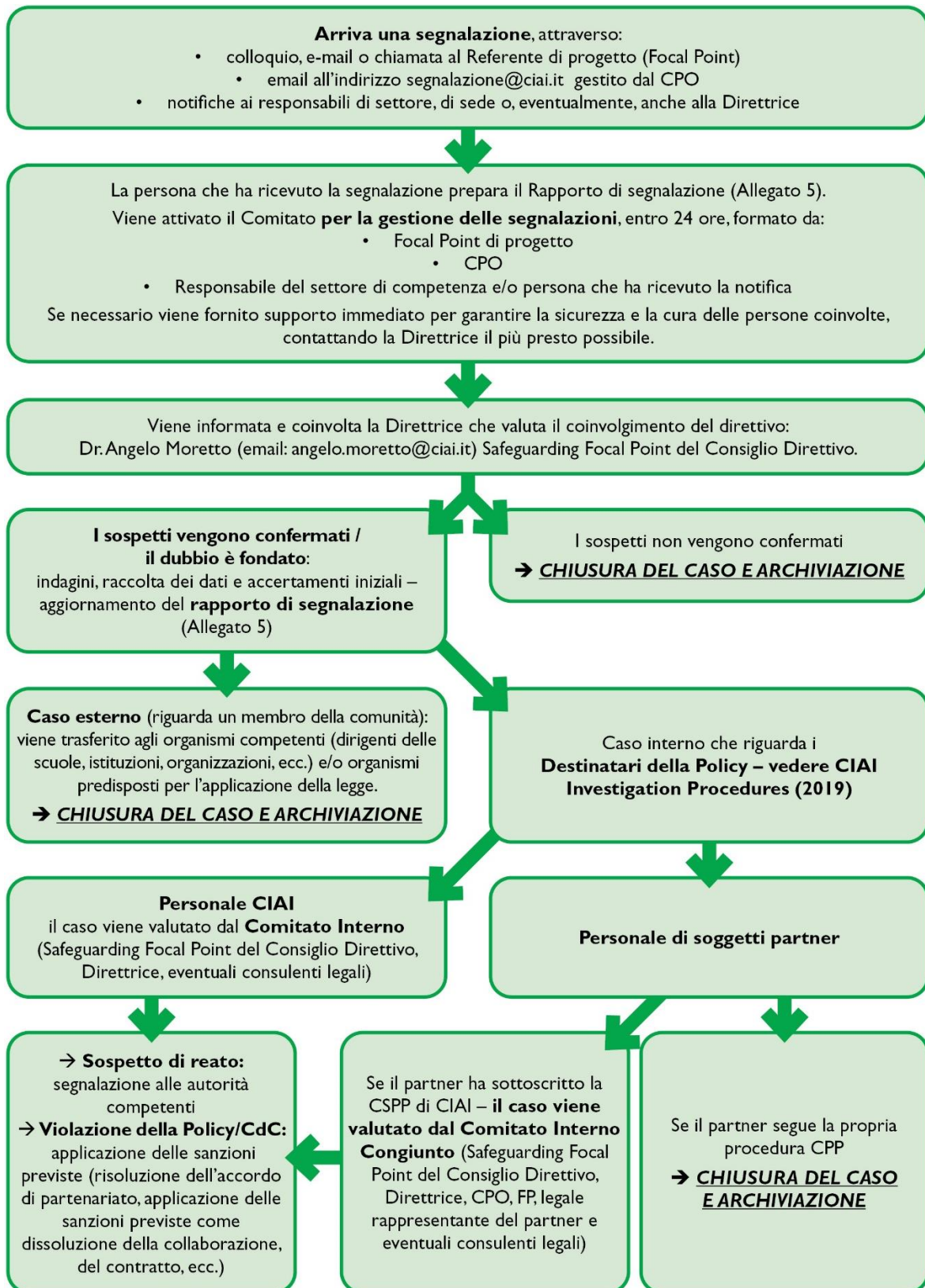
**Sede Legale**



Al fine di garantire un appropriato supporto, i progetti e le azioni, insieme ai donatori e ai partner, dovranno prevedere un fondo di rischio e assistenza, oltre alle risorse che CIAI potrà/potrebbe tempestivamente mobilitare.

La procedura **per la segnalazione dei casi e la risposta** alle potenziali situazioni di pericolo, è questa:

**Sede Legale**



**Sede Legale**

## **Monitoraggio**

Audit annuale della Policy: il CPO valuterà annualmente (entro il 31 marzo di ogni anno) l'applicazione della Policy attraverso dei questionari di autovalutazione (Allegato 4) e preparerà una relazione da sottoporre alla Direttrice e al Consiglio Direttivo.

La Policy viene aggiornata dal CPO almeno una volta ogni 3 anni. Le modifiche vengono sottoposte alla Direttrice e al Consiglio Direttivo per approvazione.

**Sede Legale**

## Allegati

### **Allegato 1. Terminologia utilizzata**

Comprendere le bambine, i bambini e i ragazzi e conoscere le forme di violenza e i danni ad essi legati costituiscono il punto di partenza per la creazione di un ambiente sicuro.

Per **VIOLENZA** si intende qualsiasi comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, altri adulti, adolescenti o bambini, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità del bambino o dell'adolescente. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza), sia atti commissivi (es. abuso).

All'interno di questa vasta definizione si possono individuare cinque principali categorie di maltrattamento: il maltrattamento fisico, l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, la trascuratezza o trattamento negligente e lo sfruttamento. Sebbene vi sia un ampio consenso circa l'esistenza di tali categorie di maltrattamento, non esiste un'unanimità di pareri sulle loro definizioni.

CIAI ricorre alla terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali, dalle Nazioni Unite e da altre organizzazioni che si occupano di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

#### **1. Maltrattamento infantile**

Un qualsiasi atto deliberatamente posto in essere da un genitore o da un soggetto con una posizione di potere, responsabilità e fiducia nei confronti del bambino o del ragazzo e che possa procurare un danno potenziale o reale alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo. Esso ricomprende tutte le forme di pregiudizio fisico e psicologico, accomunate da un abuso di potere e dal tradimento della fiducia del bambino da parte dell'adulto.

- *Peer on peer abuse* - L'abuso tra pari si verifica quando un minore viene sfruttato, è vittima di bullismo e/o è danneggiato dai suoi coetanei o altri bambini e bambine di simile età e può avere diverse forme: le molestie sessuali, il *sexting*, l'uso di un linguaggio di odio, il bullismo, il *body shaming*, etc. (vedere Allegato 6: Gestione dell'Abuso tra pari / Peer on peer abuse)

Attività. Cosa pensi della famosa raccomandazione "*non accettare caramelle dagli sconosciuti*" ?

- a) nella grande maggioranza dei casi chi compie abusi non è affatto una persona sconosciuta, ma è qualcuno che il bambino conosce bene.
- b) nella grande maggioranza dei casi chi compie abusi è una persona sconosciuta.

Purtroppo le statistiche dicono che la maggiorparte delle volte sono le persone vicine ad abusare dei bambini.

#### **Sede Legale**

### **Maltrattamento fisico**

Con maltrattamento fisico si intende qualsiasi condotta che arrechi danno fisico reale o potenziale a un bambino o a un adolescente e che viene realizzata da un adulto o da un coetaneo. A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- l'imprevedibilità della condotta: il bambino o l'adolescente non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si muove costantemente nell'incertezza
- gli attacchi di collera: il comportamento aggressivo è determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte controllo sul bambino o sull'adolescente, tanto che quando maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento
- la paura come strumento di controllo del comportamento del bambino o dell'adolescente: non è raro che il maltrattante creda che il bambino o l'adolescente debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente e per questo crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento e ottenere rispetto e obbedienza. Tuttavia, in questo modo il bambino non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere ma solo a evitare le percosse.

### **Maltrattamento psicologico**

Con maltrattamento psicologico intendiamo un comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale del bambino o dell'adolescente e la sua percezione di sé. Può assumere diverse forme e accompagna spesso gli altri tipi di maltrattamento. Non comportando normalmente un pregiudizio fisico, risulta difficile da dimostrare e richiede talvolta l'intervento delle autorità.

Alcuni esempi di maltrattamento psicologico:

- sminuire, umiliare e criticare costantemente un bambino o un adolescente
- ridicolizzarlo per sminuirne la personalità, l'aspetto fisico o le capacità
- farlo sentire inadeguato e non amato
- farlo vivere in un clima di intimidazione e angoscia e renderlo vittima di bullismo
- esporre il bambino o l'adolescente alla violenza e all'abuso di altri soggetti, come per esempio genitori, fratelli o addirittura animali domestici.

Sono forme di maltrattamento:

- *Body shaming o derisione del corpo*: è l'atto di deridere/discriminare una persona per il suo aspetto fisico.
- *Bullismo (e cyberbullismo)*: è una forma di comportamento violento e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli.

Per un approfondimento con riguardo alle attività fra pari, riferirsi al Allegato 6: Gestione dell'Abuso tra pari/Peer on peer abuse

## 2. Abuso sessuale

Con abuso sessuale si intende il coinvolgimento, come oggetto di gratificazione, di un bambino o di un adolescente in attività sessuali, con o senza contatto fisico, da parte di un adulto o di un coetaneo.

Alcuni esempi di abuso sessuale: toccare i genitali, masturbazione, sesso orale, penetrazione vaginale o anale, esposizione alla pornografia, etc.

- Il *Sexting* - neologismo utilizzato per indicare l'invio di messaggi, testi e/o immagini sessualmente espliciti, principalmente tramite il telefono cellulare o tramite internet. Il *sexting* può avere gravi conseguenze legate alla diffusione su web e social (*revenge porn*, *sextortion* e *cyberbullismo*), conseguenze emotive e di sviluppo e anche conseguenze legali (reati connessi con la pedopornografia).

## 3. Trascuratezza e negligenza

Con trascuratezza o negligenza intendiamo l'inadeguata attenzione rispetto ai bisogni materiali ed emotivi del bambino o dell'adolescente, da parte dei genitori o di chi ha il compito di prendersene cura, pur disponendo dei mezzi. La fattispecie ricomprende l'incapacità di proteggere il bambino o l'adolescente da potenziali pericoli e di garantire e tutelare i suoi bisogni primari quali le cure mediche, l'istruzione e una crescita emotiva adeguata, spesso fino al punto di esporlo a un pregiudizio fisico ed emotivo.

- La Patologia delle cure, cioè quelle condizioni in cui i genitori o le persone legalmente responsabili delle bambine e dei bambini non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici e psichici, in rapporto al momento evolutivo e all'età.
  - Incuria vera e propria: si realizza quando le cure sono carenti
  - Discuria: si realizza quando le cure vengono fornite in modo distorto, non appropriato al momento evolutivo e/o alle necessità del bambino
  - Ipercura: si realizza quando le cure sono somministrate in eccesso.

## 4. Danno

Con danno intendiamo le conseguenze di sfruttamento, violenza, maltrattamento e trascuratezza nei confronti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, lesive del loro sviluppo psico-fisico, affettivo e comportamentale, della loro salute, delle relazioni sociali e familiari, del loro diritto all'educazione e delle loro aspirazioni.

**I diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione contro il maltrattamento, la trascuratezza, lo sfruttamento e la violenza.**

Gli articoli della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza relativi alla protezione dei bambini e dei ragazzi sono: art. 9 (separazione dai genitori), art. 10 (ricongiungimento familiare), art. 11 (trasferimenti e non ritorni illeciti), art. 16 (protezione della vita privata), art. 19 (protezione da maltrattamenti, abbandono, trascuratezza e sfruttamento), art. 20 (protezione del bambino fuori dal suo ambiente familiare), art. 21 (adozione), art. 22 (bambini rifugiati), art. 23 (bambini disabili), art. 24 (diritto alla salute e all'assistenza), art. 25 (riesame e monitoraggio delle forme di assistenza), art. 32 (sfruttamento economico minorile), art. 34 (sfruttamento sessuale minorile), art. 35 (vendita, traffico e rapimento), art. 37 (protezione dalla tortura, da trattamenti crudeli, inumani e degradanti e dalle forme di privazione illegale della libertà), art. 38 (conflitto armato), art. 39 (reinserimento sociale), art. 40 (giurisdizione minorile e minorenni in conflitto con la legge).

Gli articoli non direttamente connessi alla protezione ma che costituiscono complementi essenziali per garantire la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono: art. 2 (divieto di discriminazione), art. 3 (migliore interesse del bambino), art. 4 (attuazione dei diritti e cooperazione), art. 5 (sviluppo delle capacità del bambino e supporto al genitore, alla famiglia allargata e alla comunità), art. 6 (diritto alla vita), art. 7 (diritto a un nome e a una nazionalità), art. 8 (tutela dell'identità), art. 18 (responsabilità genitoriale), art. 26 (sicurezza e previdenza sociale), art. 27 (standard adeguato di vita e di protezione sociale), art. 28 e art. 29 (educazione), art. 31 (gioco, riposo e tempo libero).

**Sede Legale**

## **Allegato 2: Child Safeguarding and Protection Officer (CPO) e referente Focal Point (FP)**

Entrambe le figure sono designate dalla Direzione di CIAI

Responsabilità da inserire nel JD del personale designato come:

**A. Child Safeguarding and Protection Officer** (Responsabile per la tutela e la protezione dei minori - CPO)

Il CPO supporterà il Focal Point assumendo le responsabilità descritte di seguito:

- monitora l'attuazione della CSPP
- assicura la formazione e l'aggiornamento del personale
- assicura che tutti gli incidenti segnalati siano registrati correttamente
- assume un ruolo guida nella sensibilizzazione e nel fornire supporto ai Destinatari della Policy
- garantisce il follow up dei casi segnalati
- gestisce la posta per le segnalazioni
- Prepara l'audit/relazione annuale

**B. Focal Point/referente di sede, programma, progetto e/o attività**

- monitora l'attuazione delle misure preventive per la sede il programma, il progetto e/o l'attività
- realizza l'analisi dei rischi e prepara la Guida ai comportamenti etici e appropriati nella relazione tra adulti e bambini/adolescenti (codice di condotta di progetto)
- predispone gli strumenti adeguati per facilitare le segnalazioni
- assicura che tutti gli incidenti siano correttamente registrati e segnalati al CPO
- assume un ruolo guida nella sensibilizzazione e nel fornire supporto a bambine, bambini e adolescenti, alla comunità e ai partner
- Esegue l'audit annuale

**Sede Legale**



## **Allegato 3: DICHIARAZIONE D'IMPEGNO E AUTOCERTIFICAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI**

### **Policy di Protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti di CIAI**

#### **DICHIARAZIONE D'IMPEGNO**

Io, *Nome e cognome*, dichiaro d'aver letto e compreso la Policy di Protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti di CIAI, che ha come scopo generale quello di promuovere e garantire il diritto dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza. La Policy definisce le procedure alle quali CIAI si attiene per aumentare la sua capacità di gestire e ridurre i rischi di maltrattamento o abuso nella realizzazione delle attività dell'organizzazione.

Io sono d'accordo con i principi in esso contenuti e accetto l'importanza di attuare la Policy e le prassi di protezione dell'infanzia mentre si lavora con CIAI.

**Nome completo**

**Numero di C.I.:**

**Qualifica / ruolo:**

**Firma e data**

#### **AUTOCERTIFICAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI**

Io, *Nome e cognome*, dichiaro di non essere mai stato/a incriminato/a per alcun reato che concerne l'infanzia (Decreto Legislativo n° 39/2014 in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale delle bambine e dei bambini e la pornografia infantile).

**Nome completo**

**Numero di C.I.:**

**Qualifica / ruolo:**

**Firma e data**

## Allegato 4: Audit annuale della CSPP

SEDE/PROGETTO \_\_\_\_\_

Focal Point: \_\_\_\_\_

Data: 31/12/202\_\_

| Rispondere a tutte le domande  | SI/NO/P<br>n/a | se la risposta è "No" o parzialmente (P) , spiega brevemente |
|--|----------------|--|
| <b>Consapevolezza</b>  |                |  |
| 1. Tutti i Destinatari della Policy hanno firmato la dichiarazione?  |                |  |
| 2. Tutti i nuovi Destinatari della Policy sono stati formati?  |                |  |
| 3. Tutti i Destinatari della Policy sono stati aggiornati?   |                |  |
| 4. I bambini sono stati informati?   |                |  |
| 5. Le famiglie e i membri della comunità sono stati informati?   |                |  |
| 6. I partner e tutte le parti interessate sono stati informati e hanno sottoscritto la Policy?   |                |  |
| <b>Prevenzione</b>   |                |  |
| 7. RISORSE UMANE - Sono state applicate le misure preventive per la selezione e reclutamento di nuove risorse umane?                           |                |  |
| 8. SELEZIONE DEI PARTNER - Sono state applicate le misure preventive per la selezione dei partner?   |                |  |
| 9. PROGETTI E ATTIVITÀ - I Focal Point sono attualmente nominati?  |                |  |
| 10. PROGETTI E ATTIVITÀ - È stata effettuata la valutazione del rischio?   |                |  |
| 11. PROGETTI E ATTIVITÀ - È stato stesso il codice di condotta di progetto ed è stato condiviso con i destinatari delle azioni e della Policy? |                |  |
| 12. AMBIENTI A MISURA DEI BAMBINI - Sono state applicate le misure necessarie per assicurare un ambiente a misura dei bambini e delle bambine? |                |  |

**Sede Legale**

| Segnalazione   |  |         |
|--|--|---------|
| 13. Nel corso dell'anno le sono stati segnalati direttamente ___ casi?                                       |  | Numero= |
| 14. Le procedure di GESTIONE DEI CASI hanno sempre rispettato i valori chiave di riservatezza e correttezza? |  |         |
| 15. Le bambine e bambini hanno segnalato direttamente dei casi? (Sì se almeno 1 caso)                        |  |         |
| 16. I tempi e le modalità previste per le segnalazioni sono state rispettati?                                |  |         |
| 17. È stata intrapresa un'azione per supportare e seguire tutti i casi segnalati?                            |  |         |

Appunti/notes:

**Sede Legale**

## Allegato 5: Rapporto di segnalazione

Si prega di compilare questo modulo se si ritiene che un incidente possa essersi verificato in violazione della Policy CSPP o del Codice di Condotta di CIAI.

I problemi di salvaguardia devono essere segnalati immediatamente o entro 24 ore

La segnalazione deve essere trattata con la massima riservatezza.

|                                    |                           |   |                           |
|------------------------------------|---------------------------|---|---------------------------|
| <b>Nome della presunta vittima</b> | Click here to enter text. | <b>Data e ora (della segnalazione):</b> | Click here to enter text. |
| <b>Data di nascita/età:</b>        | Click here to enter text. | <b>Genere:</b>                          | Click here to enter text. |
| <b>Luogo di residenza</b>          | Click here to enter text. | <b>Bisogno di supporto immediato?</b>   | Click here to enter text. |

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <b>Nome e posizione della persona che compila il formulario</b>   | Click here to enter text.  |  |  |
| <b>Nome della persona che ha fatto la segnalazione (se diversa della vittima)</b>   | Click here to enter text.  |  |  |
| <b>Incidente interno (l'infrazione riguarda i Destinatari della policy: personale, volontari, partners, ecc.)</b><br><input type="checkbox"/> | <b>Incidente esterno (l'oggetto del reclamo è un membro della comunità)<sup>2</sup>.</b><br><input type="checkbox"/> |  |  |

1. Data e ora dell'incidente:
2. Descrivere la preoccupazione, sospetto e/o il fatto accaduto:

---

**Sede Legale**

- Di cosa sei preoccupato?
- Di chi?
- Per che cosa? (se è la registrazione di una rivelazione verbale da parte di un bambino usa le sue parole)
- Dove?

3. Eventuali testimoni o persone che sono state informate

4. La persona è stata ferita o ha riportato danni fisici o psicologici? Segnala qualsiasi altra informazione rilevante

5. La persona rischia un pericolo imminente? Come mai?

6. Il caso è stato segnalato alle autorità competenti? Se no, perché? Intenzione?

7. I genitori e/o tutori sono informati? Indicare in ogni caso le ragioni

8. Azione intrapresa (rinvio a casa, è in ospedale, ecc.) e relative motivazioni

9. Ulteriori misure da intraprendere

Annota ora, data, nomi, con chi sono state condivise le informazioni e quando, ecc.

Firma della persona che ha curato la segnalazione.

## Allegato 6: Gestione dell'Abuso tra pari / Peer on peer abuse

Premessa – Le attività di peer tutoring online tra pari, e quindi tra minorenni, promosse all'interno del programma TOP hanno generato nuovi rischi che devono essere ulteriormente approfonditi e che hanno portato il CIAI alla redazione del presente allegato.

### Responsabilità

Nell'ambito di applicazione delle Linee di condotta per la tutela e protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, il CIAI si impegna a prevenire, identificare precocemente e gestire adeguatamente la violenza e gli abusi tra pari, definiti come qualsiasi forma di abuso fisico, sessuale, emotivo o di controllo coercitivo esercitato tra i bambini sia online che offline.

**Tolleranza zero** – Il CIAI riconosce che un abuso è un abuso e non dovrebbe mai essere minimizzato o "sdrammatizzato". Ad esempio l'assolvere le molestie sessuali tra pari o il bullismo emozionale come "*sono solo battute*", "*è solo per ridere*", "*fa parte della crescita*" o "*i ragazzi sono ragazzi*" può portare a una cultura che normalizza gli abusi e crea spazi non sicuri<sup>3</sup>. I Destinatari della Policy devono essere sempre ben disposti, non giudicanti, rispettosi e responsabili nell'affrontare questioni così delicate come l'abuso tra pari, le quali possono avere delle conseguenze durature e traumatiche per i minori.

### Consapevolezza

Garantire che tutti i Destinatari della Policy e tutte le persone coinvolte (comunità, bambini e bambine) siano consapevoli e coscienti del problema dell'abuso e delle sue conseguenze (vedere allegato 1 - Maltrattamento infantile).

Si considera abuso tra pari quando accade tra coetanei o bambini e bambine con non più di 7-8 anni di differenza. La violenza e l'abuso tra pari può assumere varie forme, tra cui (ma non solo): bullismo grave (compreso il cyberbullismo), abusi nelle relazioni, violenza e abusi domestici, sfruttamento sessuale dei minori, violenza giovanile, sfruttamento economico, comportamenti sessuali dannosi e/o violenza basata sul pregiudizio inclusa, ma non limitata a, violenza di genere<sup>4</sup>.

L'abuso online tra pari è qualsiasi forma di abuso che implica l'uso di un elemento digitale, ad esempio *sexting*, coercizione e sfruttamento, adescamento, diffusione di linguaggio minaccioso, contenuti sessualizzati e molestie (*harrasement*).

L'abuso tra pari può essere motivato da differenze percepite, ad esempio, per motivi di razza, religione, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre differenze. L'abuso tra pari può portare all'isolamento,

---

<sup>3</sup> <https://safeguarding.network/content/safeguarding-resources/peer-peer-abuse/>

<sup>4</sup> Peer-on-Peer Abuse Toolkit; it will be renamed Addressing Child-On-Child Abuse. Farrer&Co. 2022

[https://www.farrer.co.uk/globalassets/brochures/safe\\_safeguarding-toolkit-2019-as-at-june-2022.pdf](https://www.farrer.co.uk/globalassets/brochures/safe_safeguarding-toolkit-2019-as-at-june-2022.pdf)

intimidazione, violenza o stress post-traumatico e procurare un danno con effetti duraturi e traumatici nei confronti della vittima, senza dimenticare che l'abuso tra pari è dannoso per la vittima ma anche per l'autore (che è un bambino).

Qualsiasi giovane può essere colpito da abusi tra pari, ma alcuni sono più vulnerabili di altri:

- gli abusi tra pari sono vissuti soprattutto da bambine e bambini dai 10 anni in su, e coloro che subiscono abusi sono generalmente leggermente più giovani di coloro che li abusano;
- le ragazze sono più frequentemente vittime di abusi da parte dei loro coetanei;
- i giovani che convivono con abusi domestici, sono più vulnerabili agli abusi tra pari. Molti bambini che presentano comportamenti dannosi nei confronti degli altri sono essi stessi vulnerabili e potrebbero essere stati (o essere ancora) vittime di coetanei, genitori o adulti nella comunità prima dell'abuso tra pari.

## Prevenzione

Nel caso particolare di progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini, bambine e adolescenti volontari del CIAI (Destinatari della policy minorenni), ogni progetto dovrà produrre una **Guida ai comportamenti etici e appropriati** che tenga conto della specificità della relazione tra pari (o tra bambini e giovani quando la differenza sia di più di 7-8 anni) che risponda ai rischi e ai bisogni identificati.

Tutti i volontari minorenni che vogliono svolgere attività tra pari, ad esempio il *tutoring online one to one*, dovranno fornire il consenso dei genitori e la presentazione da parte di un insegnante/educatore (come "referenze"). Durante il processo di selezione l'informazione fornita sarà utilizzata per approfondire e determinare l'idoneità dei volontari a svolgere attività con bambini e bambine più giovani di loro.

Inoltre, come previsto dalla Policy, in ogni progetto:

- dovrà essere condotta un'analisi dei rischi con un approccio partecipativo, valutando il potenziale impatto sui bambini, bambine e adolescenti coinvolti e individuando strategie adeguate per ridurli al minimo. Sono considerate attività tra pari ad esempio il peer tutoring online e offline, il peer education, l'attività di role model fra studenti, ecc.
- i principi della Policy e le Linee guida saranno condivisi con tutti i bambini e le bambine destinatari delle attività, con le famiglie, i tutori e con la comunità in un modo che sia a loro comprensibile.

## Segnalazione

È importante avere presente che è difficile identificare precocemente l'abuso tra pari e che può accadere in qualsiasi momento: anche se non si verificano segnalazioni, questo non significa che gli abusi non stiano accadendo. Per esempio nel caso del bullismo *"fino al 50% delle vittime non ne parla con i genitori e fino al 60% non ne parla mai, oppure lo fa raramente con gli insegnanti per paura di possibili ripercussioni o per vergogna"* (indagine Istat del 2019).

### Sede Legale

Condurre delle indagini non è compito della persona che fa la segnalazione ma potrebbe essere rilevante specificare le seguenti informazioni (se già disponibili), oltre a quelle già previste nell'allegato 5 ("Rapporto di segnalazione"):

- Qual è l'età dei bambini coinvolti?
- Dove è avvenuto l'incidente o gli incidenti?
- Qual è stata la spiegazione da parte di tutti i bambini coinvolti di ciò che è accaduto?
- Qual è la comprensione che ciascuno dei bambini ha di ciò che è accaduto?
- Il comportamento è stato ripetuto in più di un'occasione?

## Risposta

Oltre a quanto già previsto nella Policy, il Comitato per la gestione della segnalazione e il Comitato Interno tratteranno tutti i bambini, bambine e adolescenti coinvolti come potenzialmente a rischio, assicurando che ci sia una risposta di tutela sia per il bambino, bambina o adolescente che ha presumibilmente subito l'abuso, sia per il bambino, bambina o adolescente presumibilmente responsabile.

### Risorse utili per approfondire:

- Peer-on-peer abuse toolkit [https://www.farrer.co.uk/globalassets/brochures/safe\\_safeguarding-toolkit-2019-as-at-june-2022.pdf](https://www.farrer.co.uk/globalassets/brochures/safe_safeguarding-toolkit-2019-as-at-june-2022.pdf)
- Peer on peer abuse <https://safeguarding.network/content/safeguarding-resources/peer-peer-abuse/>
- Esempio di Peer-on-Peer Abuse Policy (balears international College) [https://cdn2.assets-servd.host/empty-vicuna/production/documents/Peer-on-Peer-Abuse-policy-2021\\_2021-10-13-075303\\_dwfe.pdf](https://cdn2.assets-servd.host/empty-vicuna/production/documents/Peer-on-Peer-Abuse-policy-2021_2021-10-13-075303_dwfe.pdf)
- UK - Keeping children safe in education. Statutory guidance for schools and colleges on safeguarding children and safer recruitment. <https://www.gov.uk/government/publications/keeping-children-safe-in-education--2>

Milano 12.09.22

#### Sede Legale